

LA VITA NUOVA

Giornale Popolare Settimanale

LIBERTÀ

POTERE

DOVERE

CONDIZIONI: Esce ogni domenica — per Trapani a domicilio un trimestre L. 4, 20 — un semestre L. 2, 40 — un anno L. 4, 80 — un foglio separato cent. 10. Le inserzioni a cent. 12 la linea, riprodotti cent. 7 — meno di 8 linee L. 4. — Non si ricevono lettere non affrancate. — I manoscritti non si restituiscono. Le lettere e i plichi dirigersi: *Al Direttore del Giornale LA VITA NUOVA* — Trapani, via S. Francesco, N. 41.

Pubblighiamo, secondo la promessa, i nomi di coloro i quali avendo apposta la loro firma, e ricevuto per tutto il primo trimestre il giornale, non hanno badato al dovere di rispondere al pagamento.

È questo l'ultimo numero che noi mandiamo loro.

Marsala

Di Bartolo Francesco — Nuccio Mario

Girgenti

Carmina Stefano — Genuardi Gerlando — Fischetti Michele — Alaimo Alfonso — Urso Giuseppe — Capizzi Calogero.

Palermo

Buscaino Giuseppe

Parianna

Mistretta Vincenzo — Patera Leonardo

Castellammare

D' Anna Nicolò

APPENDICE

ISTRUZIONI AD UN POPOLANO

SULLA COOPERAZIONE

(Continuazione, Ved. N.º 17.)

III.

Io son sicuro che spesso tu hai cercato in te, il modo di ottenere un piccolo capitaluccio, che ti manca, onde attuare una qualche industria ed elevarti così ad intraprenditore; che con questo intendimento hai pensato ricorrere ai capitalisti, ma non hai potuto ottenere il chiesto credito, perchè nulla tenente, come sei, non gli offrivvi valida guarentigia del tuo dare. Or sappilo, a far che l'operaio ottenesse questo credito, s'è seriamente pensato, e vari tentativi si son fatti senza che si avesse ottenuto un serio risultato. I monti di pietà, si conobbero non giovare all'uopo, perchè servono solo soccorrere nei bisogni della vita, e per ottenervi l'imprestito bisogna depositarvi il pegno, che è capitale. Così si pensò

OSPEDALE CIVICO

Abbiamo nei numeri scorsi passato in rassegna l'istituto femminile, l'asilo d'infanzia, le prigioni, seguitiamo la nostra rassegna, per sempre più convincere i nostri concittadini, come gli uomini che al presente reggono la cosa pubblica, prendono cura dei pubblici stabilimenti, come tutto è lasciato nello abbandono.

Nel visitare l'ospedale civico nulla a dir vero abbiamo osservato di buono.

Pochi ammalati, non perchè ve ne sieno pochi in paese, ma perchè pochi l'ospedale può riceverne.

Il nostro ospedale ha L. 15300 all'anno, più ha 85 centes. per ammalato dalla Provincia. — Il Municipio non gli ha dato mai un soccorso non solo, ma nè il Sindaco nè alcun membro della Giunta o del Consiglio ha mai badato di visitarlo. È però che noi abbiamo trovato quell'ospedale quasi nello ab-

bandono, le sale senza ventilatoi, puzzolentissime per aria corrotta. — Pochissima o nessuna pulitezza nei saloni, nei letti e dappertutto.

Sprovvistissimo, un pubblico ospedale! di strumenti chirurgici, di apparecchi in genere non ve n'ha. Il magazzino di biancheria provvisto di pochi stracci.

Una buona amministrazione comunale avrebbe dovuto sorvegliare da un pezzo un luogo così importante. Essa avrebbe dovuto vedere come è impossibile che uno spedale sia bene retto e con impegno, quando lo stipendio dei servitori è maggiore di quello dei medici; ai servitori è assegnato lo stipendio di centesimi 85 al giorno, quando al capo chirurgo e capo medico si dà centesimi 85, al secondo medico cent. 65, al chirurgo di guardia cent. 42. Non è ridicolo?

Ed è possibile con siffatto stipendio avere un ospedale? E un Municipio non

anche a che il Governo fornisce l'operaio di capitali, ma questo pensiero nemmeno giunse all'attuazione; tentaronsi altri modi, ma sempre riuscirono vani. La difficoltà del quesito lo fece credere impossibile da provocare disturbi nella società.

Riusciti vani quei tentativi vi fu chi scelse un'altra via per arrivare allo stesso scopo; invece di chiamare il Governo, od il capitalista a tutelare od a soccorrere l'operaio, egli si rivolse allo stesso artigiano, gli fece conoscere che avea in sé tutta la potenza di elevarsi, che non aspettasse da altri l'aiuto anzi sdegnasse qualunque soccorso che gli venisse dal Governo o da privati, perchè esso lo avvilisce.

Egli disse all'operaio; che lavorando e risparmiando poteva cumulare un piccolo peculio ed ottenere fiducia; che cumulando i risparmi ed il credito di molti, potevasi avere un capitale ed un credito considerevole.

Quest'uomo, è duopo che tu lo conoscessi, egli è il sig. Schulz deputato della Germania che ha preso il nome del suo paese Delitzsch,

dove attuò prima questo suo trovato. Egli ha saputo così risolvere il problema che sembrava impossibile, ed ecco il modo.

Se un operaio solo cerca in prestito del danaro, ha poca fiducia; se due in solido ne hanno di più, se 20 ancora di più e così via. Or bene si uniscano 100 o più operai, stabiliscano di fare una cassa comune, dove ognuno mette il proprio risparmio; si obbligino tutti a garantire gli impegni della società, in modo che colui che contrae o fa degli prestiti alla società, potesse obbligarli tutti.

In tal modo gli operai hanno trovato la pietra filosofale, avendo il mezzo di cumulare e rendere fruttifero il loro capitale, ed ottenere degli prestiti considerevoli, che altrimenti sarebbe stato impossibile.

Così formaronsi le banche del popolo, da poichè, come ti sei accorto, una società che riceve in deposito denaro dei socii, che contrae degli prestiti cogli stessi o cogli estranei, è una banca. Poichè dicesi banca la cassa od il banco di più persone, ove depo-

dovrebbe far tutto il possibile per provvedere a simili stranezze?

Tutta l'attenzione pare, in quello stabilimento, rivolta al sifilicomico; è per la prostituta!... che si è fabbricato un nuovo e bello appartamento, sovra lo ospedale, che la Congrega di Carità ha stanziato la spesa di L. 8000 per quel locale, e che il Governo, il quale è in debito verso la Congrega di L. 7000, si è obbligato corrispondere cent. 95 per ognuna di quelle donne ammalate.

Noi vogliamo sperare che l'attenzione degli uomini che tengono in mano le redini del paese, si rivolga ad uno stabilimento sì necessario, e che provvedano più che a nuovi e meno importanti stabilimenti, provvedano a fare andar bene quelli esistenti.

È con sommo piacere che accogliamo nelle colonne del nostro giornale il seguente articolo scritto da giovane donna e dalla sua cortesia comunicatoci.

Così vorremmo che altre donne facessero, così vorremmo che al problema della educazione femminile pensasse ogni donna, sia madre, o sposa o figlia!

L'EDUCAZIONE DELLA DONNA!

Gli è questa una parola che mi scende veramente al cuore, perchè solo nell'attuazione di essa, veggio il bene della patria mia, scemando colla potenza de' suoi atti nobilissimi, la innumerevole ciurma degl'inguardi, degli ignoranti e di quegli esseri meschini ed infelici, pei quali, la santa parola di libertà, di dovere e d'amore all'Italia nostra, non è che una parola vuota di senso non solo, ma un delirio, una bestemmia! — Se la donna de' nostri tempi fosse stata educata all'altezza ed alla magnanimità dei sentimenti della greca Aretafila

sitano il denaro quando lo hanno accumulato, o lo prestano nei bisogni.

Così gli operai della Germania, dietro gl'insegnamenti dell'instancabile Schulze-Delitzsch arrivarono ad istituire, a ro' dei capitalisti, le proprie banche; ed il loro progresso fu tale che tutta Europa l'ammirò e ciascun paese sentì il bisogno di avere la propria banca del popolo, ed i legislatori Germani, Inglesi, Francesi ed Italiani sentirono il bisogno di riformare le loro leggi favorendo simili istituzioni.

IV.

Perchè tu conoscessi più chiaramente, il principio e le funzioni delle società delle banche popolari, credo più opportuno indicarti il modo di loro organamento nella Germania, svolgendoti il patto fondamentale con cui quegli operai si reggono in società e che

(contemporanea di Mitridate), della romana Epicaride, di quella fortissima e nobilissima Porzia moglie di Catone e figlia di Bruto, di Vetulia madre di Coriolano e di quella castissima Lucrezia che fu cagione onde quel divino Giunio Bruto cacciò i re, e fondò la prima repubblica; ovvero della nostra non meno grande Adelaide Cairoli madre di santi martiri, vera donna di tempra veramente romana, e di mille altre valorosissime, come pure, a simiglianza di quelle esime che non esitarono di dedicarsi anche ai severi studj, formando così l'onore ed il vanto di questo bel paese, ove il sì suona, e dove il cielo par sorridere senza posa, avremmo forse ora noi l'incalcolabile stuolo degli ignoranti e dei servi che ci fanno vergogna? — Le prigioni sarebbero così stipate di tanti disgraziati? — Le risse, le ruberie, e bene spesso le pugnalate sarebbero così frequenti? — Certo che no! — Una madre onesta, quantunque non versatissima nelle scienze, quando venne educata all'affetto della famiglia, ed a savi principii, scevri dalla tanto diffusa ed ipocrita educazione pretesca, si nell'antica, che nell'istoria moderna, non s'è mai veduto ch'ella abbia allevato dei figli codardi, restii al dovere e ad ogni bel sentire.

Ma di chi è la colpa, se essa ora, per nostra sventura, trovasi quasi nell'inettesza di adempiere al sacerdozio domestico a cui destinolla la provvida natura? — Nol saprei ben ispiegare a me stessa, ma certamente la principal cagione parmi essere stata il dispotismo, e la pessima coltura che si ebbe, la quale, mentre in essa aveva qualche progresso nel secolo XV, in questi ultimi tre, cresciuta nell'uomo, restò (tranne poche eccezioni) affatto stazionaria nella donna; e ciò sin verso il 48, nelle antiche provincie, rimase quasi la stessa nelle nuove, e specialmente in Sicilia.

L'uomo che dovrebbe essere il maestro d'ogni severo e libero principio, perchè va di continuo sottomettendola al suo egoismo? Perchè posandole sul guanciale una corona di vaghe e lusinghiere rose cerca di attutire la vivace intelligenza, e la squisitezza del suo sentire? — Perchè non la informa a forti

forma la loro legge, patto che generalmente prende il nome di *statuto*.

1. Scopo della società è di procurare ai socii reciprocamente, col loro credito *collettivo*, i capitali necessari ai loro bisogni industriali ed economici.

Attuando così il principio che l'unione fa la forza, ciò che non può ottenere un socio solo, lo possono tutti per ciascuno. Ecco il principio dell'aiuto vicendevole, o sia la cooperazione. *Tutti per ciascuno, e ciascuno per tutti.*

2. Il fondo od il capitale della società il quale forma il capitale dei socii si costituisce colla porzione che ogni socio è obbligato contribuire, coi depositi che ognuno può fare del proprio peculio infruttifero presso sè e cogli prestiti che la società può contrarre.

La porzione di ogni socio, che dicesi *quota* od *azione*, può pagarsi tutto ad una volta,

idee? non la ispira alle leggi del bello, non la rende sorda alla leggerezza ed alle inoneste passioni, sollevandola dalle tenebre della secolare ignoranza, come appunto dice la celebre Mazzoni? — Ma non è forse quest'essere, ora degnato di tante lodi, ed ora depresso da infiniti dileggi, che coll'incanto della sua dolcezza gli rende meno amari i sacrifici che quotidianamente deve sostenere per la patria e per la famiglia? — Non è forse dessa l'angiolo dell'umanità allorchè negli asili si fa educatrice di bambini poveretti allevandoli con cura ed affetto di madre? — Allorchè penetra nei tuguri derelitti, negli ospedali, e perfino nelle carceri spargendo la parola consolatrice, e la ignorata elemosina? — Se l'uomo, pensasse per un solo istante, che fatta madre, vede passarsi fra le mani le generazioni, e che quindi è la prima che sola può indirizzare alle virili virtù instillando nei vergini cuori il dovere, l'amore del lavoro, e la religione della patria nostra, son certa che non esiterebbe un secondo a torla dall'abbiezza, dalla schiavitù, e dall'inerzia in cui vergognosamente la si lascia poltrire.

Quando penso alla somma importanza della donna, sì nella società che nel santuario della famiglia, ed ai non pochi sforzi che pur si fanno nel mio paese per migliorarla, men sento veramente commossa. — Vorrei però, a chi spetta, che ponesse un po' più di cura alle classi inferiori di questa nostra scuola femminile elementare, ne so comprendere come ancora i componenti il Municipio, non siansi convinti dai fatti, che le classi, nelle quali più si necessita di ottime insegnanti, siano appunto le inferiori per le molte difficoltà che presentano, per l'assistenza materna di cui abbisognano, e soprattutto per la piena conoscenza che la maestra deve avere delle singole bambine, senza della quale, riesce il più delle volte inefficace ed inutile qualsiasi sforzo sì nell'educazione del cuore, che nell'istruzione istrumentale.

Il primo insegnamento gli è per me questione importantissima: gli errori che si ap-

od a contribuzioni mensili; così ognuno è agevolato ad avere una azione. Fatto tal pagamento si ottiene una ricevuta, che dicesi *buono*, il quale dà il diritto agli utili della società.

3. L'amministrazione della società, è affidata ad un *comitato*, eletto dai socii, a principio di ogni anno. Esso componesi di un presidente, un cassiere, uno scrivano e nove assessori. Questo comitato riceve i pagamenti ed i depositi, fa degli prestiti ai socii, e ne contrae pella società. È obbligato render conto di tutto alla fine di ogni anno, ed in ogni trimestre presenta lo stato di contabilità.

4. Gli obblighi dei socii sono: 1° Completare il pagamento della propria azione; 2° Sopperire alle spese di amministrazione; 3° Partecipare alla garanzia sociale pegli prestiti che può fare la banca.

prendono dalle inette maestre, a cui, illoggicamente, si affidano le classi inferiori, mostrandomi una lunga esperienza, che a stento, e proprio a forza di sudori giungono, se pur è vero, le maestre delle classi superiori a correggere.

Del pari, non minor cura si deve porre agli asili, e parlando di questi, sia lode ai Polizzi che con tanta attività e pazienza riuscì ad attuare nel sobborgo della Madonna il primo asilo rurale che esiste in questa provincia. — Io che vidi quei cari bambini vegli, netti, disciplinati, e col sorriso della innocenza sulle labra andar giulivi alla scuola mi credei trasportata nella Scozia tra gli Highlandes, ove i fanciulletti d' ambo i sessi all'età di sei anni traversano la valle ed il fiume, e fanno molte miglia per trovare la scuola — Ivi il laborioso contadino per quanto sia povero, viene sempre altamente condannato e disprezzato dai suoi compagni se non pensa all'istruzione dei propri figli — Accanto alla spesa del vitto bisogna mettere quella non meno necessaria del maestro. — Sia detto ad onore della nobile Scozia, non v'ha paese sulla faccia della terra, dove il popolo più minuto sente un bisogno così costante così universale della istruzione sì infantile, che elementare.

Ma là dove la donna può dirsi veramente la metà dell'uomo; là dove la donna non è oltraggiata... è là dove la libertà accoglie sotto le sue aperte braccia tutti i figli della patria, voglio dire nella Repubblica Americana, è là che la donna è educata alla scienza come è educato l'uomo, è là che nel 1866 300 donne fur laureate in medicina!

E noi Italiani, che per la maggior parte ce ne stiamo oziosi in preda alla nostra viva fantasia, or guardando l'infrangersi delle spumeggianti acque marine, ed or l'argentea luna risplendere nello stellato cielo, finché tutti, ricchi e poveri, privati e governanti non ci sforzeremo a diffondere l'istruzione secondaria, dalle grandi città ai più piccoli villaggi, e non ci occuperemo d'aver madri colte, scevre d'ogni leggerezza e pregiudizio, le quali, sappiano ben dare la prima educazione

5. I' diritti dei socii sono: 1° Avere un voto nella assemblea che formasi pella riunione di tutti i socii, onde decidere degli affari che riguardano la società; 2° Partecipare agli utili della società, costituiti dai guadagni sociali; 3° Facoltà di ottenere degli imprestiti, i quali si fanno sino all'ammontare del buono che ciascun socio si ha; al di là di quella cifra è necessario che il comitato riconosca la probità e moralità del richiedente per informazioni che prende, a tal uopo non tralascia di conoscer se fa esatte le rate pel suo buono sociale, restando facultato a chiedere anco la garanzia di qualche altro. Tali imprestiti non possono sorpassare mai una cifra stabilita, durano per tre mesi, elassi i quali possonsi rinnovare o prolungare, l'interesse varia secondo le epoche, essi però non sono stati mai più dell' 8 per 100.

alla prole loro, invano tenteremo di giungere all'antica virtù, all'altezza di quelle nazioni veramente libere, ed invano aspireremo a quella vera libertà per cui l'Italia conta tanti martiri, quella vera libertà che è sola degna di un popolo civile.

Oh se la voce mia potesse essere intesa io griderei sempre, col nostro gran poeta:

« Donne, da voi non poco
La Patria aspetta;
Madri d'imbelle prole
V'incresca esser nomate. I danni e il pianto
Della virtute a tollerar s'avvezzi
La stirpe vostra, e quel che pregia e cole
La vergognosa età condanni e sprezi.

X.

VARIETÀ

LETTERE

DI JUAREZ E DI CARLO BLIND

Leggesi nella **Tribune**, giornale americano:

Uno dei più distinti scrittori della Germania, uno fra i patriotti più puri più conosciuti di quel valoroso e buon paese, il cittadino Carlo Blind, ha diretto al Presidente della repubblica messicana la lettera seguente:

A Don Benito Juarez.

« Londra, 1° febbraio 1868.

« Mi giunsero dal Messico, col suggello del vostro governo, alcuni documenti a stampa, relativi al regime di terrore con cui l'usurpatore aveva tentato di ridurre il vostro paese a schiavitù. Colgo quest'occasione per mandarvi una parola di felicitazione, ciò che da lungo tempo desiderava di poter fare.

« Come tedesco e come repubblicano, mi rallegro del vostro trionfo e della vostra fer-

In tal modo ogni operaio ha il mezzo facile di esser socio, pagando anche a rate la sua azione; può coi depositi rendere fruttifero il suo peculio, che conservato presso sè gli sarebbe facile sciuparlo si avvezza al risparmio anche pell'amore del guadagno; ottiene una fiducia maggiore e può, alla bisogna, avere degli impflesti, anche considerevoli.

Con questo sistema s'eleva potentemente l'operaio nella via della moralità e della ricchezza e si rendono fruttifere tante somme che altrimenti sarebbero disperse.

Così fu col fatto, in poco tempo quelle banche han fatto mirabili progressi nella Germania e fuori.

A. ALAGNA SPANÒ

(Continua)

mezza. Spero che sia questo un buon augurio per l'annichilamento dei nostri trenta tiranni, e per l'avvenire della causa comune dei popoli. Il filo elettrico, che ci annunciò l'atto finale della tragedia messicana, fu un terribile colpo per i dispotismi sotto cui soffriamo.

« L'Europa, nella sua ipocrita ignoranza, pretendeva portare tra voi la civiltà sulla punta delle baionette.

« Voi, alla vostra volta, conservandovi fedeli ai principi della libertà; giudicando il coronato delinquente a seconda de' suoi meriti, avete dato un grande insegnamento all'Europa. Era a noi necessario un tale esempio, perchè i popoli non cadessero in un asiatico servaggio.

« Sì, avevate diritto, e dirò anche dovere, voi, una nazione oltraggiata, di non risparmiare l'usurpatore che medita la degradazione delle generazioni viventi e la sventura delle future.

« Il nome di Benito Juarez, dell'uomo probo, valoroso ed incorruttibile, che non ha mai disperato della patria e della libertà, rimarrà scolpito nelle pagine della storia tra i più gloriosi. Gli è a nome di molti miei compatrioti repubblicani, che io vi esprimo questi sensi di simpatia e di ammirazione; aggraditeli come un attestato di fratellanza e credetemi

« Colle assicurazioni del mio maggiore rispetto, ecc.

CARLO BLIND.

Il Capo della Repubblica messicana ha risposto come segue:

A Carlo Blind; Londra.

« Messico, 9 marzo 1868.

« Amatissimo amico,

« Ho ricevuto per mezzo del sig. Lefèvre la lettera che mi avete scritto con data 1 febbraio p. p., ed è mio dovere di esprimervi la mia viva gratitudine per i termini onorevoli nei quali è concepita. Ciò ch'io feci non era che l'adempimento, per quanto il permettevano le mie forze, di giustificare la fiducia in me riposta dai miei concittadini, e credo che ogni messicano avrebbe agito egualmente, se si fosse trovato nella posizione, tenuta da me in forza del voto nazionale.

« Convinto che il progresso è la legge della umanità, spero che l'avvenire apparterrà necessariamente alla democrazia, ed ogni giorno aumenta la mia fede che le istituzioni repubblicane del mondo americano saranno estese agli infelici popoli d'Europa, su cui pesa il giogo dei monarchi e degli aristocratici.

« Senza dubbio, molte e fiere lotte dovranno ancora aver luogo, prima che siano definitivamente rimossi tutti gli ostacoli al conseguimento della libertà; ma queste stesse difficoltà non faranno che aumentare la gloria del trionfo, poichè è fuor di dubbio che tali lotte si risolveranno finalmente nella vittoria

della causa del diritto, che è la causa dell'umanità.

« Colgo l'occasione per offrirvi affettuoso amico, e mi sottoscrivo

BENITO JUAREZ.

SOCIETÀ' COOPERATIVA LA VITA NUOVA

Il giorno 30 dello scorso mese la Società cooperativa, la **Vita Nuova**, ha posto in discussione ed approvato il suo Statuto e regolamento. Ieri (2) ha passato alla nomina del suo Presidente e delle altre cariche.

I nostri concittadini, ne siamo certi, accoglieranno lieti questa notizia, e più gli operai per i quali principalissimamente la cooperazione è fatta.

Da oggi in poi è aperta la sottoscrizione a chiunque voglia divenire azionista, sia pagando in una volta L. 50, sia pagando in varie rate, non minori di centesimi 50 la settimana.

SOCIETÀ VELOCIFERA

La Società del legno a vapore, nella sua tornata del 26 scorso, ha deliberato un indirizzo di lode e di gratitudine al March. Guido della Rosa, come iniziatore di quella Società.

Noi lodiamo veramente quella deliberazione, imperocché una società la quale incomincia col sentimento della gratitudine è una società che incomincia con un atto di virtù, e dove è questa non può che attecchirvi il bene, ed aumentare la forza associativa, sorgente di progresso morale-economico-politico.

SOCIETÀ PER LA FONDERIA DI FERRO

Sappiamo che la sottoscrizione per la fondazione di una fonderia di ferro, progredisce; ma sappiamo che essa, non va così rapidamente come dovrebbe andare—Forse la esperienza del passato, fa diffidare della riuscita di questa fabbrica—Ma noi facciamo osservare, che la fonderia che andrebbe ad aprirsi non è una continuazione, né una riforma della passata, è una nuova società che va ad iniziarsi, società la quale diretta dall'abilità del March. della Rosa, fornita di macchine a vapore, con una privativa in Italia della costruzione di

una macchina; non può che dare buoni risultati; non parliamo della grande risorsa che essa avrebbe, ultimato il nostro bacino.

Noi incoraggiamo i nostri concittadini alla sottoscrizione; ricordando loro, che la fonderia Florio di Palermo, è una gran sorgente di lavoro e di pane per la classe operaia di quella città.

La fonderia in Trapani, potrebbe essere cagione di ricchezza e di lavoro per i nostri operai, a cui ogni buon cittadino deve pensare.

UFFICIO TECNICO

La Deputazione Provinciale ha rigettato il famoso progetto municipale sull'ufficio tecnico: 1° per la teoria municipale del *canonicato*, vogliamo dire dell'impiego *a vita*—2° per le strane attribuzioni, per la indipendenza anormale nella quale si sarebbe voluto mettere cotesto ufficio tecnico.

Frattanto mentre si discute, o non si discute ma si spetta, o meglio, mentre il Municipio non sa esso stesso quel che si faccia, di opere pubbliche non se ne parla, e qualche volta se ne spara.....

Le vie sono abbandonate, ve ne ha d'intransitabili, le abitazioni non hanno numeri, le strade non hanno battesimo. Tutto è nello abbandono.

Ci è stato detto che fatta alla giunta la proposta di costruire quattro pisciatoi in luoghi ove è bisogno, ha risposto che la cassa è vuota.

I maligni dicono che per settembre sul palazzo comunale ci si metterà lo **Appigionasi!**.... se in luglio gli elettori non provvedano come si conviene.

Pubblichiamo il risultato delle aggiudicazioni dei terreni edificatorii, avvenute il 15 scorso aprile e 1° maggio.

Lotti aggiudicati il 15 aprile

Lotto 15 Serraino Mario per l'annuo canone di	L. 44, 00.
— 72 Fratelli Alberto e Giuseppe Catalano	» 72, 00.
— 74 Castagna Giacomo	» 72, 00.
— 75, 76, 78, 80 Patti Vinc.	» 220, 80.
— 49 Salvo Andrea, Pietro, Liborio e Bartolomeo	» 122, 50.
— 419 Agalbatto Antonino	» 72, 00.

Lotti aggiudicati il 1° maggio

Lotti di N. 111, 112, 113, 114, 115 e 116 compresi nell'isolato X, in favore del signor D'Alì Giuseppe per l'annuo canone di L. 380.

GINO DE' NOBILI — Direttore

CARLO PIZZITOLA — Ger. respons.

INSERZIONI A PAGAMENTO

AVVISO

I processi in uso in questa Provincia pella castrazione del bestiame cavallino e bovino, sono contrarii al migliore sviluppo del bestiame medesimo, e per tale motivo proscritti dalla scienza moderna.

Per tale motivo il sottoscritto Veterinario della Provincia desideroso di vedere introdotti e adottati i nuovi metodi scientifici per tale operazione, offre l'opera propria pella castrazione degli animali cavallini e bovini alle seguenti condizioni:

Per la castrazione del cavallo e suoi ibridi L. 25.

Per la castrazione dei buoi, da stabilirsi secondo il numero.

La castrazione nel cavallo verrà eseguita nei metodi a fuoco od a torzione, secondo l'età e costituzione dell'animale. Tali operazioni si effettuano in pochi minuti, o presentano minori inconvenienti degli altri processi operatorii.

La castrazione del bue si effettua col metodo di schiacciamento per mezzo della tenaglia. Con tale metodo impiegansi soli 4 minuti circa, senza gettare l'animale a terra, non soffre quegli acuti e prolungati dolori cui è soggetto col metodo attualmente usato in questa Provincia, e sfugge il pericolo che l'operazione non riesca.

Il sottoscritto si offre pure di istruire quei boari che desiderassero apprendere detto metodo, prendendone pure l'incarico di provvederli della tenaglia apposita.

Dirigersi alla locanda delle cinque Torri, in S. Nicolò.

Il Veterinario Provinciale.

AVVISO

Nella farmacia Lombardi, via Crociferi, si ricevono commissioni riguardanti la preparazione tassidermica degli animali, sia quatrupedi che volatili, rettili, pesci, crostacei, ed insetti.

Il prezzo è da convenirsi col preparatore.

Tipografia di G. Modica Romano.